

# Il presidente di Beretta: «La difesa? Un settore strategico per l'Italia Serve più attenzione»

«Nel Paese molte eccellenze. Sfida sulla cyber-security»

di **Nicola Saldutti**

«Nel settore della difesa le scelte che si fanno oggi, oppure che non si faranno, avranno conseguenze per i prossimi 20 anni». Parla Pietro Gussalli Beretta, che guida la holding del gruppo: 810 milioni di fatturato, oltre il 90% di export in un settore strategico non solo per il Paese, ma per gli equilibri geopolitici mondiali. «Consideriamo i nostri risultati lusinghieri ma si sta ponendo un tema decisivo per l'industria italiana: abbiamo eccellenze industriali assolute nella difesa che però spesso non sono sfruttate al meglio. Il presidente Draghi e il ministro della Difesa Guerini hanno fatto capire la delicatezza del momento che attraversiamo, ma le spinte demagogiche rischiano di lasciare il Paese ai margini di questo mercato strategico».

È un quadro lucido, quello di Beretta. Un numero: il settore aerospazio e difesa vale qualcosa come 697 miliardi di dollari di fatturato annuo nel mondo. «Per noi si è rivelata vincente l'internazionalizzazione, investendo in aziende e strutture produttive e commerciali in circa 30 Paesi. Se pensiamo a Leonardo, il gruppo che fa capo allo Stato, può giocare un ruolo da player mondiale. Le esigenze di difesa nel mondo stanno cambiando, basti pensare che gli Usa hanno dichiarato più volte, sia con questa amministrazione che con quella precedente, di non voler più fare da ballia agli altri Paesi allea-

ti». Segnali, come la crisi Aukus tra Stati Uniti e Francia, raccontano di un mondo dove gli scenari e gli attori stanno cambiando: «Pensi al ruolo di Cina e Russia, della stessa Australia. A questo punto il tema della difesa comune europea va affrontato. Il premier e il presidente della Repubblica lo hanno ribadito di recente. Gli stessi Paesi europei stanno maturando questa necessità». La difesa dei territori, l'ordine pubblico, i confini, sono diventati una questione che riguarda tutti. Una sfida che si combina con quella dell'innovazione tecnologica: «Molto di quello che viene sperimentato nella difesa è un'anteprima delle tecnologie che saranno poi utilizzate nel settore civile. Sarebbe davvero un peccato che l'Italia restasse ai margini di questo mercato. Per lasciare il posto alla concorrenza di Regno Unito, Francia e Germania, che sono molto agguerriti. È arrivato il momento di essere più pragmatici, come fanno i nostri grandi alleati europei».

Cina e Russia spendono cifre enormi e crescenti e tutti i grandi Paesi del mondo puntano ad avere un ruolo maggiore. Gli attori di questo scacchiere stanno cambiando e se «l'Italia vorrà restare competitiva in questo mercato dovrà fare scelte adesso che avranno effetto sui prossimi decenni». Sottolinea: «In Italia ci sono capacità e know how industriali unici e abbiamo anche forti competenze tecnologiche. E difatti numerosi Paesi del mondo cercano di acquisire o di replicare il

nostro know how produttivo, persino negli impianti». Beretta Holding è un gruppo nel quale lavorano 3.400 persone, con un utile netto di 94 milioni e che per il 2021 stima una crescita del 10-15%. «Adesso la difesa è anche cyber-security, sistemi ad altissima tecnologia. E anche qui l'Italia può giocare un ruolo di primo piano», insiste. Per farlo i gruppi devono crescere, però: «Noi stiamo guardando diversi dossier. Abbiamo realizzato decine di acquisizioni negli anni, fra cui l'ultima è stata Holland&Holland - uno dei marchi più importanti nella produzione inglese di armi di lusso - ed è logico continueremo a rafforzarci nel nostro settore». Beretta Holding, grazie anche ai 400 milioni di cassa positiva, «giocherà la sua parte nel panorama delle opportunità globali che ci saranno nei prossimi venti anni indipendentemente da quali saranno le scelte dei politici. Il nostro gruppo ha quasi 500 anni di storia e faremo del nostro meglio per renderlo ancora più competitivo e internazionalizzato attraverso ingenti investimenti in acquisizioni e nuove strutture produttive».



Pronti a  
ulteriori  
acquisizioni  
Export  
decisivo  
per il  
gruppo



Il presidente di Beretta holding, Pietro Gussalli Beretta: il gruppo ha 400 milioni di liquidità

Il presidente di Beretta: «La difesa? Un settore strategico per l'Italia. Serve più attenzione»

MONDARNE®  
Simply Better